

I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale")

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2253 presentata da Ravello, inerente a "*Lavoratori stagionali e avventizi nel Cuneese: la Regione partecipa indirettamente a un fenomeno di immigrazione irregolare?*"

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2253.
La parola al Consigliere Ravello per l'illustrazione.

RAVELLO Roberto

Grazie, Presidente.

Andiamo oltre il quesito puntuale posto, attraverso il quale si chiede se la Regione Piemonte abbia trasmesso alla Guardia di Finanza tutto il materiale relativo all'operazione 6.4.1 all'interno del PSR 14-20, finalizzato alla creazione e allo sviluppo di attività extra agricole, ai sensi di quanto previsto dal protocollo d'intesa, sottoscritto nel febbraio di quest'anno tra la Regione Piemonte e il Comando regionale, finalizzato a garantire la massima trasparenza e la migliore efficacia nei controlli in materia di finanziamento attraverso Fondi comunitari.

Infatti, il tema più generale è legato alle misure che la Regione ha avviato, sempre all'interno del PSR, finalizzate, nel titolo, alla creazione e allo sviluppo di attività extra agricole, ma nella pratica, secondo un'analisi che abbiamo avuto modo di effettuare rispetto ai criteri di selezione per la formazione delle graduatorie e alle graduatorie stesse, finalizzate a quanto pare a favorire più che iniziative davvero extra agricole di sviluppo economico del territorio, quali agriturismi o simili, a iniziative finalizzate a migliorare l'accoglienza del gran numero di stagionali e avventizi, di salariati agricoli avventizi che vanno a interessare una porzione limitata e un numero decisamente contenuto di Comuni.

Sappiamo bene che non è un problema di quest'anno, non è un problema di quest'estate, ma è un problema che si ripropone da diverse stagioni, che assume anche connotati umanitari. Ricordo quand'ero Assessore che, tra le altre cose, addirittura, alcuni Comuni chiedevano l'intervento del sistema regionale di protezione civile, per garantire i livelli minimi di accoglienza dal punto di vista sanitario e igienico. Il problema annoso e ben noto è che nessuno ci dà una piena garanzia per quanto riguarda il rispetto dei requisiti minimi necessari alla permanenza sul territorio di queste categorie.

Allora, ci domandiamo: al di là e oltre alla verifica, rispetto ai criteri del bando del PSR che, appunto, dovrebbe essere finalizzato a favorire lo sviluppo economico, più che a migliorare l'accoglienza di salariati stagionali e avventizi, e dopo di questo, quali sono le attività che garantiscono l'efficacia delle misure di controllo rispetto al possesso dei requisiti per la

X LEGISLATURA - RESOCONTI CONSILIARI - SEDUTA 346 DEL 24/07/2018

permanenza sul territorio italiano? Perché la Regione Piemonte stanziava risorse pubbliche, molto spesso per iniziative a sostegno di categorie di persone, ma senza che noi abbiamo contezza di misure minime di controllo del possesso di permesso di soggiorno o di tutto quello che è necessario per queste persone a che possano stare regolarmente sul nostro territorio.

Questa potrebbe essere un'attività inserita all'interno delle attività previste dal protocollo d'intesa Regione, Comando regionale e Guardia di Finanza. Allora abbiamo bisogno di sapere se questo avvenga regolarmente o se sia intenzione della Giunta fare in modo che ciò accada.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

FERRERO Giorgio, *Assessore all'agricoltura, caccia e pesca*

Grazie Presidente.

Consigliere Ravello, ho letto la sua interrogazione - poi le fornirò anche la documentazione scritta - e ci sono due questioni che vanno assolutamente separate.

La prima è la legge regionale con cui noi tutti gli anni mettiamo a bando delle risorse per l'accoglienza, e sono destinate ai Comuni o alle associazioni che lavorano coi Comuni, quindi su questo sono i Comuni che gestiscono. Nell'ultimo bando che le farò avere, il Comune di Saluzzo ha aderito per 25.000 euro, il Comune di Verzuolo per 9.300 euro, il Comune di Lagnasco per 17.000 euro e il Comune di Costigliole Saluzzo per 25.000 euro. Questa è legge regionale.

Per quanto riguarda il Piano di sviluppo rurale, quella che lei ha citato è una delle 44 misure che noi attiviamo. Il Protocollo con la Guardia di Finanza non ha bisogno di avere le nostre misure perché sono pubbliche e qualsiasi cittadino può vedere sia i bandi sia le misure.

La misura in questione per la differenziazione dell'attività agricola vede come beneficiarie, come la maggior parte delle misure, le imprese agricole, le quali possono attivare al loro interno uno strumento d'accoglienza per i loro salariati. Nell'attività istruttoria e nella domanda è previsto che noi andiamo a verificare che abbiano almeno avuto, a partire dal 2015, 200 giornate lavorative annue con contributi previdenziali versati rispetto alla capacità di attivare salariati, quindi non un'azienda che saltuariamente assume qualcuno per qualche mese. Questo è lo strumento con cui noi misuriamo.

Come tutte le misure del PSR, prima del collaudo ha un sopralluogo, quindi si va a vedere che l'azienda abbia attivato una misura e abbia svolto quello che ha dichiarato e quello che era previsto nella misura. Dopodiché, come tutte le misure del PSR, ha delle verifiche post; questo vuol dire che, dopo qualche anno, a campione vengono sorteggiate delle aziende e si va a vedere che effettivamente le strutture create vengano utilizzate per ospitare salariati agricoli.

Non è una misura rivolta alle persone per ospitare in genere lavoratori qualunque: si tratta di salariati agricoli regolarmente assunti, senza differenziazione anche di nazionalità, e sono persone su cui l'azienda vuole investire e che vuole fidelizzare. In questo modo si creano competenze che servono all'azienda, ed è senz'altro meglio avere delle figure che magari tutti gli anni tornano e sono più o meno le stesse perché conoscono già il lavoro, vengono fidelizzate. Questo, diciamo, è uno strumento in più che noi mettiamo a disposizione.

Chiudo dicendo che il Protocollo della Guardia di Finanza interviene qualora si verificasse una qualsiasi anomalia nelle fasi di controllo. Ad esempio, vado a controllare e mi

accorgo che, invece di aver fatto una zona di accoglienza per i lavoratori stagionali, ho fatto qualcos'altro, oppure in fase post, in cui vado a vedere che lì non c'è un'accoglienza per salariati, ma magari trovo dei turisti, allora in quel caso interviene il Protocollo della Guardia di Finanza, perché noi passiamo quelle carte alla Guardia di Finanza.

OMISSIS

*(Alle ore 16.01 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)